

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI 18 DICEMBRE 2009

Questa è la prima assemblea in cui ci troviamo all'indomani di un lungo percorso congressuale che ha portato all'elezione di Pierluigi Bersani alla segreteria nazionale e di Rosanna Filippin a quella regionale. Un percorso lungo, forse anche troppo articolato, ma che ha permesso confronti e dibattiti aperti e coinvolgenti sia a livello nazionale che locale. Ora è il momento anche per noi di condurre assieme un'analisi, una verifica del nostro agire e delineare alcuni elementi politici per il futuro.

Questo è il momento giusto perché:

- Fino al 25 ottobre la situazione incerta del PD nazionale, la campagna elettorale per le provinciali, le fasi congressuali e un circolo da organizzare e far crescere - anche attraverso il dialogo tra storie, esperienze, età diverse -, ci ha spesso allontanato da un lavoro più determinato sulla definizione di linee e strategie politico- programmatiche da attuare;
- Ora, invece, l'elezione del Segretario nazionale, ci permette di lavorare su un percorso chiaro, che già in queste settimane ha visto crescere il consenso del PD a livello nazionale;
- L'affluenza alle primarie, così inaspettatamente elevata anche a S. Donà, ci consente di avere una maggior consapevolezza della nostra forza politica e di lavorare uniti per modificare questa nostra società;

Facciamo dunque un sommario bilancio di ciò che siamo riusciti a raggiungere fino ad oggi.

- Siamo uno dei circoli più grossi di tutta la provincia per numero di iscritti;
- Le numerose attività proposte (dibattiti, gazebo, notiziario periodico,...) ci hanno fatto conoscere come uno dei circoli più attivi della provincia;
- Siamo economicamente autosufficienti, grazie all'impegno volontario dei nostri iscritti coronato dal successo dello stand alla Fiera del Rosario;
- La nostra sede vede quasi quotidianamente fiorire le attività del gruppo di lavoro in cui si è articolato il nostro circolo, con la partecipazione di iscritti e non iscritti; questo permette a molti di intervenire nella vita attiva del partito con idee e proposte;
- Siamo già in grado di utilizzare, a seconda delle situazioni, una pluralità di forme di comunicazione, dalle più tradizionali a quelle più avanzate: dal notiziario periodico al sito internet, alla newsletter, dalle bacheche agli interventi sulla stampa, ai manifesti o ai volantini.
- Siamo protagonisti centrali nell'aggregazione dei circoli PD dell'area sandonatese - una delle poche aree che ha iniziato a lavorare autonomamente sui contenuti producendo un primo atto di indirizzo sull'autostrada del mare e sul terzo ponte - e sta avviando l'insediamento, ufficiale, di un proprio coordinamento sovracomunale che si sta impegnando sui temi dell'economia, del sociale/formazione/scuola, della sanità e del turismo.
- Dalla fase congressuale il nostro lavoro è uscito confermato e rafforzato con la presenza di nostri rappresentanti nelle Assemblee nazionali, regionali e nella direzione regionale e nella commissione di garanzia regionale.

Mi si potrà dire: “ma i voti?”. Mi si potrà dire: “la valutazione del lavoro di un partito si misura, in fin dei conti, coi risultati elettorali”.

Ma certo! Indubbiamente, è attraverso i voti ricevuti che stabilisce l'efficacia delle proposte; ma è altrettanto ovvio, e lo sapevamo tutti nel momento in cui ci avventuravamo nell'impresa di fondare il PD, che questo non poteva e non può avvenire in un battibaleno.

Il cammino è lungo e bisogna percorrerlo tutto, un piede dopo l'altro, passo dopo passo.

Io sono convinta che in questi mesi abbiamo, appunto, mosso i primi passi, abbiamo messo le basi per un percorso più solido e maturo.

Quanto abbiamo fatto fino ad ora era quel che era necessario fare: è stato fatto ed è stato fatto bene.

Questo è un dato di fatto e da qui dobbiamo ripartire.

Ancora di più di prima, da oggi, abbiamo il dovere di capire come fare per essere maggiormente presenti nel territorio; con proposte chiare, interpretando i bisogni della gente, essendo presenza costante, forza di formazione e di indirizzo. Abbiamo il dovere di rendere ancor più visibile ciò che facciamo e guai ad incorrere nell'errore di crederci autosufficienti.

Dobbiamo capire perché, soprattutto qui, la Lega ha un elevato consenso.

Non dobbiamo inseguire la Lega. L'azione primaria è non rinunciare a far capire **cosa siamo**. E' necessario lavorare non solo per vincere domani, ma per costruire negli anni un'alternativa a questa deriva sociale, economica, politica, culturale. Il consenso è tanto più forte quanto più è frutto di un progetto, di una visione che va costruita anche con gli elettori.

Per far questo dobbiamo iniziare a costruire un'opposizione pronta a far emergere continuamente le contraddizioni e a proporre l'alternativa a tutti i livelli, dal nazionale fino ad arrivare a noi, alla nostra Città, mettendo sempre più in evidenza che le soluzioni proposte dal centrodestra qui e altrove non danno risposte reali e durature nel tempo ai bisogni delle persone.

Dobbiamo agire, con messaggi chiari e usando linguaggi semplici.

Dobbiamo proporre una linea di opposizione che dica NO, quando serve, avanzando poi le proprie proposte. Anche per questa nostra Città.

Allora andiamola a vedere questa nostra S. Donà, andiamo a vedere cosa è diventata negli ultimi anni.

San Donà, la Città che dovrebbe essere polo di aggregazione e sviluppo dei territori circostanti: ad oggi i suoi attuali amministratori hanno sviluppato solo iniziative isolate, non coinvolgendo gli altri Comuni:

1. l'iniziativa sulla sicurezza che prevedeva il coordinamento di polizia tra i comuni è saltato;
2. il terzo ponte, arrendendosi all'iniziativa cocciuta di Forcolin e Sacilotto, è stato allocato su una posizione che non giustifica l'impegno economico, molto più gravoso di quello previsto e che vede a rischio lo sviluppo di Mussetta e Noventa.

San Donà ha:

- un sindaco a metà, sempre più alla prese con l'incompatibilità sostanziale dei due mandati;
- un tribunale quasi impraticabile;
- una totale mancanza di soluzione alla questione sanità. (casa di cura?; ospedale unico?)
- un progetto Porta Nord: fermata dell'SFMR o speculazione edilizia? *“E non convince una mera speculazione edilizia”*
- viabilità “interrotta”: – la Regione ha chiesto chiarimenti per ciò che riguarda l'impatto ambientale, l'Amministrazione rassicura, ma nessun atto formale che specifichi interventi; senza il terzo ponte non è fattibile il PUT o inutile il PUT proposto;
- € 200.000 da spendere in villaggi di natale e luminarie;
- molti fiori, sempre meno alberi in centro;
- un liceo linguistico privato a cui il Comune mette a disposizione locali pubblici (ex pretura) pagando la ristrutturazione, mentre costringe gli alunni di una scuola dell'obbligo a vedersi negati i diritti ad avere locali adeguati e riscaldati;
- una situazione del personale comunale disastrosa, di cui ogni cittadino paga le conseguenze in termini di efficienza del servizio prestato da chi non trova più motivazione e fiducia nel lavoro che svolge.

S. Donà non ha:

- Cultura: Che fine ha fatto il teatro Astra? S.Stino ha un'offerta culturale più dignitosa della nostra; inoltre, dove sono aule studio e spazi di ritrovo per i giovani?
- Investimenti sul Sociale – poche risorse, non presa di posizione sui problemi socio – sanitari, non rete di assistenza ai disagi giovanili e degli anziani – consulta degli anziani; mancanza di politiche per l'immigrazione: scelte che hanno indotto più paura e insicurezza, invece di fondare la convivenza sui valori che da sempre hanno caratterizzato anche S.Donà : il rispetto, il confronto, la solidarietà. Proposte che hanno solo saputo confondere il rispetto di regole e diritti per tutti con i privilegi del diritto territoriale.
- Viabilità sicura e rete di trasporti pubblici inefficiente: non chiaro il ruolo che comune e provincia intendono dare all'azienda di trasporti – meglio stare in stand - by;
- Attenzione alla scuola dell'obbligo e ai servizi educativi per i minori: in bilancio triennale la scuola primaria (nel 2002 era stata l'amministrazione di centro sinistra a metterla a bilancio e son passati 8 anni!); e le liste d'attesa per le scuole d'infanzia come si risolvono? E le carenze strutturali degli istituti comprensivi Nievo, Onor?; L'asilo nido con 60 posti in una città di 40.000 abitanti
- Proposte nel campo economico e del lavoro - Un'idea di crescita economica della Città basata solo su sviluppo edilizio. Una Città che nel momento di crisi economica e del lavoro come quella che stiamo attraversando non ha saputo attivare nemmeno un osservatorio sulla nostra realtà.
- Un centro storico, che nonostante gli annunci e gli abbellimenti di facciata resta un lungo stradone poco allettante.

Di problemi e contraddizioni da porre a questa Amministrazione e ai nostri concittadini ce ne sono.

La nostra opposizione deve avere come obiettivi:

- Il miglioramento sociale, culturale ed economico diffuso;
- Un'idea di sviluppo sostenibile che veda al centro i bisogni della persona senza deteriorare l'ambiente dove le comunità agiscono;
- Una società che si basa sul dialogo tra culture diverse e sul rispetto di regole e diritti per e di tutti; solo così ognuno di noi può sentirsi sicuro nei territori che percorre;
- Una città più vivibile e (*friendly*) "amicale" per tutti coloro che ci vivono, lavorano, producono.

San Donà non deve trasformarsi in un dormitorio per chi giunge dai luoghi dove lavora – Mestre ecc...

La situazione di crisi economica che stiamo attraversando e che per molto ancora avrà conseguenze sulla realtà delle persone deve farci assumere idee e decisioni coraggiose per preparare le basi per uno sviluppo più equilibrato anche nel nostro territorio.

Per questo io pongo alcuni temi che auspico siano oggetto di dibattito e di scelte nei prossimi mesi

Lavoro, economia sviluppo:

La nostra Città è al centro di un territorio che insieme agli altri Comuni può crescere, attraverso economie basate su servizi ed attività imprenditoriali, secondo un'idea di sviluppo sostenibile. Questa è la via possibile creare maggior solidità economica nel lungo termine .

Ciò significa:

1. Individuazione di aree produttive e industriali per l'insediamento di aziende che sviluppano innovazione e tecnologia. L'area produttiva tra San Donà e Noventa potrebbe diventare polo di sviluppo di nuove tecnologie per il settore ambientale (in altre realtà stanno nascendo distretti della cosiddetta Green economy e gli enti locali hanno saputo mettere in rete e offrire possibilità a tutti i portatori d'interesse), ricercando sempre di più il rapporto con enti, fondazioni, università;
2. Realizzazione di un centro servizi per le aziende di cui sopra, considerata la vicinanza con la futura fermata dell'alta velocità a Mestre; se non iniziamo ora a proporci come nodo intermodale rischiamo che il nostro territorio venga solo usato come dormitorio;
3. sviluppo edilizio condiviso con i comuni della Città del Piave e razionalizzazione territoriale dei servizi. Riqualficazione energetica dell'edilizia pubblica che affianchi lo sforzo in atto nelle costruzioni private. In questo modo si ridurrebbero le bollette energetiche delle strutture pubbliche, si creerebbe un volano occupazionale di grande respiro, e si darebbe una mano a raggiungere gli obiettivi climatici dell'Europa. Più "semplicemente" avviare la progettazione per una mobilità leggera (es:bus elettrici, bus navetta in collegamento con gli assi viari dei comuni limitrofi) o comunque a basso impatto ambientale;

4. un centro servizi che funga da organo di progettazione, non solo per valorizzare i servizi presenti – ospedale pubblico, tribunale e trasporti; Potenziare e valorizzare tutte quelle economie di servizi legate al cosiddetto terzo settore, economie che in questa situazione hanno risentito molto meno la crisi che ha investito tutti noi.

Una Città è una comunità. Tanto più coesa essa riesce ad essere, tanto più forte è la spinta sociale tesa a sviluppare una città in grado di avere un ruolo centrale nel territorio. Per questo le scelte amministrative, prese secondo politiche di convivenza, sono fondamentali. Politiche fondate sulla paura, sull'individuazione di capri espiatori ogni volta diversi, servono solo a creare insicurezza, a fomentare intolleranza verso qualsiasi "diverso". Sono utili solo a mascherare i veri problemi e le situazioni irrisolte.

Cittadinanza

I diritti e doveri di cittadinanza riguardano la convivenza tra generazioni, generi, culture diverse. Una città deve saper far convivere, secondo patti di convivenza costruiti insieme, tutti coloro che vi vivono, lavorano, producono, rispondendo ai bisogni diversi, facendo rispettare diritti e doveri di tutti. Ci deve essere chiarezza sui diritti, fermezza delle regole, uguaglianza di opportunità.

- Servizi per : anziani, donne, etc....secondo un concetto di città amicale, il che significa anche trovare una rete di mobilità sicura (autobus, piste ciclabili..., servizi pubblici di bicicletta a noleggio...).
- Servizi per le donne lavoratrici (asili nido, scuole), orari di servizi e negozi compatibili con le incombenze quotidiane di tutti.
- Luoghi di aggregazione per giovani, per anziani, per coloro che praticano culti diversi
- Cultura: Cinema, teatro, spazi per l'espressione musicale, teatrale, ecc., coinvolgimento di gruppi locali e programmazione delle attività con i comuni limitrofi
- Cittadinanza significa dare la possibilità a chi vive, lavora, consuma, paga le tasse ad avere diritto di rappresentanza nell'amministrazione locale;

Il circolo di San Donà

Per rendere visibili le nostre idee, perché sempre più persone possano condividerle abbiamo bisogno di:

- Agire sempre più nei luoghi di lavoro, di studio, nelle frazioni, nei quartieri. Dobbiamo essere presenti allacciando sempre più rapporti con le associazioni di categoria, di volontariato, culturali, ecc., anche attraverso l'organizzazione di dibattiti, conferenze, incontri e la partecipazione di rappresentanti di tali associazioni ai gruppi di lavoro in cui è articolato il nostro circolo.
- Potenziare il sistema di comunicazione.
- Tenere aperta per più tempo la sede in modo tale che diventi punto di incontro. Per questo abbiamo bisogno di volontari in diverse ore e giorni della settimana disponibili a trascorrere qualche ora in sede; anche l'on Viola sarà presente qualche volta per incontrare i cittadini;

In primo luogo però deve diventare più incisivo il lavoro del nostro gruppo consiliare. Dobbiamo iniziare a lavorare con maggior sinergia tra partito e gruppo consiliare per riuscire a incidere sull'agenda politica della Città (es: l'efficace dibattito e la votazione sulla porta nord).

Una gran parte della nostra visibilità risiede nell'attività consiliare: la maggior parte dei cittadini ci osserva in quel luogo, il Consiglio Comunale. Non solo, è anche in consiglio comunale che si gettano le basi per un lavoro comune con le altre opposizioni e con alcune di esse noi dobbiamo cominciare ad interagire anche per creare l'alternativa a questo governo. Dobbiamo lavorare per riuscire a erodere consenso a questa maggioranza sia che la legislatura duri altri tre anni e mezzo, sia per essere pronti quando e se questo tempo dovesse essere più breve.

Concludendo, molto dobbiamo fare ma sono convinta che se manteniamo spinta ideale e idee e obiettivi chiari riusciremo a lavorare per dare a S. Donà una migliore amministrazione e far diventare la nostra una città moderna, efficiente, solidale e punto di interesse per i territori circostanti.

Francesca Zottis